Anno V. — Giovedì 7 Luglio 1881 — N. 160

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, *Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 6 luglio.

La Camera dei Comuni ha adottato gli articoli 5, 6, 7 ed 8 del famoso *Land-Bill*. Di tutta la legge, l'articolo più importante è il settimo, che si riferisce alla nomina della Commissione permanente agraria, alla sua composizione ed alla definizione dei suoi poteri. Coll'articolo quinto si obbligano i proprietarii a fissare ai fittaiuoli, congedati senza motivo plausibile, un'indennità rappresentante il valore di uno a tre anni di affitto, secondo l'importanza della fattoria.

Della politica generale europea parla oggi a lungo il nostro corrispondente da Parigi. Noi quindi ci limiteremo a far rilevare ai lettori il telegramma del *Morning Post* di Londra che accenna all'organizzazione in Francia di un corpo di cento mille uomini, quantunque tale notizia venga smentita. A noi sembra che, *per l'onore nazionale*, come dice il citato nostro corrispondente, — per quel benedetto onore nazionale, pel quale tante cose commettono i francesi che non dovrebbero e forse non vorrebbero commettere, se giudicassero a mente calma — la Francia dovrà prendere disposizioni militari per reprimere le turbolenze algerine.

Incendii e stragi nell'Africa, incendii in Boemia, incendii in Russia, rivolte, ferimenti, morti in Bulgaria — l'opera criminosa dei partiti e delle sette politiche fa oggi seriamente pensare se questa nostra cotanto vantata civiltà altro non sia che una nemica, e se l'intima compagine sociale non istia forse per isfasciarsi. Certo, i *segni dei tempi* palesano serii pericoli cui la società va incontro.

Di Garfield si ha notizia che continua a migliorare. Però questo assassinio rivela la grande corruzione che regna nel nuovo mondo in tutte le sfere sociali. Come tutti i grandi Imperi pervenuti a ricchezza, gli Stati Uniti cominciano forse ora il loro periodo di decadenza.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 4 luglio.

I parlamentarismo — La quistione di Tunisi — Si farà la guerra a Tripoli? — La Turchia si prepara — Che si pensa a Berlino? — Le sette armate del 1792 ed i *chauvinistes* — Moltke — L'Italia si guardi da Berlino — La Cometa e gli astronomi — Fittizio entusiasmo.

Il *parlamentarismo* in Francia, come in Italia, non sembra voglia climatizzarsi seriamente. La votazione della Camera sulla interpellanza del deputato d'Orano circa le responsabilità dei fatti attinenti alla insurrezione di quella provincia africana, ha dimostrato come i Deputati abbiano trovato modo di salvare la capra ed i cavoli, cioè, volendo evitare una crisi ministeriale, non hanno ottenuto altro risultato se non quello di condannare platonicamente ed il Governatore (fratello Grevy) ed i Generali impiegati dal Ministro della guerra a reprimere la insurrezione, senza esserci in alcun modo riesciti.

La questione di Tunisi non è finita, come lo pretendeva il vecchio Barthelemy Saint-Hilaire, bensì entra nel periodo critico, in cui (per salvare l'orgoglio nazionale) si dovrà agire anco contro Tripoli, quindi entrare in guerra aperta colla Turchia, la quale si affretta a finire l'affare di Grecia per poter disporre delle proprie forze a difendere la Reggenza or minacciata.

Nella Tunisia stessa le tribù si agitano, e nella provincia di Costantina, cioè nel paese dei Kabili, sollevasi un vento d'insurrezione da impensierire non solo il Governo metropolitano, ma l'intera colonia europea ivi residente.

Come potrà la Francia evitare il pericolo d'un sollevamento generale? Con la forza, e non co' discorsi parlamentari. Ora, può essa, la Francia, alla vigilia delle elezioni generali, impegnarsi in una lotta colla Turchia che difende la casa propria, senza preventiva autorizzazione, come nell'affare di Tunisi, e senza preventiva dichiarazione di guerra?

Non è già la Camera agonizzante che avrebbe autorità di abilitare il Governo ad una guerra contro la Turchia; e quella che è di là da venire, potrebbe trovarsi nella necessità di approvarla, se iniziata; quindi sarebbe nella dura condizione di accettare le fatali conseguenze d'un *fatto*.

Una guerra, intrapresa in circostanze irregolari, non sarebbe sorretta dall'opinione generale, perchè, dopo tutto, la si avrebbe potuta evitare, volendolo. Come sortire da questo gravissimo impaccio cui avrebbesi potuto prevedere, qualora la Francia avesse avuto un Ministro degli affari esteri meno ammiratore del Principe Bismarck, ed avesse il Governo meditato il *timeo Danaos*?

Bismarck, incoraggiando la cupidigia francese, otteneva intanto lo scopo d'isolare la Francia dall'Italia e dall'Inghilterra; e non occorre essere furbi per capire che la Francia è stata vittima della propria spensieratezza. Isolata in Europa, in guerra colla Turchia e con sulle braccia una insurrezione in Africa, chi potrebbe assicurare Barthelemy Saint-Hilaire che a Berlino non si troverà un pretesto per fare alla Francia una nuova guerra, accusando la Repubblica di essere una minaccia grave, perenne per gli altri Stati d'Europa? La Francia è ricca e forte; ma potrebbe essa, senza correre un supremo pericolo, lottare sola contro tanti nemici?

I *chauvinistes* diranno che nel 1792 lottò contro tutta l'Europa, e scacciò gli alleati dal proprio suolo, improvvisando sette armate di eroi. I tempi, però, sono mutati; la scienza s'è fatta ausiliaria dell'arte guerresca, e le qualità dell'esercito francese sono paralizzate col tiro perfezionato ed a lunga portata che non ammette più il combattimento ad arma bianca. Eppoi le strade ferrate ed il telegrafo gettano in poche ore un esercito sul punto più vulnerabile della frontiera, e Moltke pel prestigio della vittoria del 1871 sopra Parigi avrebbe molte probabilità a suo favore in una lotta contro Generali che non sono circondati dall'aureola del Genio per operare miracoli. Tutte queste considerazioni non sono fatte per pessimismo, ma perchè vengono spontanee alla mente di chi riflette sui fenomeni politici che si svolgono innanzi agli occhi di tutti.

Che farà l'Italia, se queste eventualità si realizzassero? Lascierebbe essa compiere la rovina della Francia? Ma la rovina della Francia sarebbe il trionfo della razza germanica e la distruzione della Potenza latina; e, dopo la Francia, l'Italia passar dovria sotto le forche caudine che Bismarck non mancherebbe di erigere.

Intanto la cometa splende nel cielo, e mette sottosopra gli astronomi, i quali non sanno per anco assicurarci se la sua corsa scapigliata si compirà senza dare di cozzo in qualche pianeta e produrre dei fenomeni cosmico-tellurici tali da modificare le leggi che regolano il nostro pianeta.

I parigini preparano la festa nazionale che si vorrebbe più splendida delle passate, e per la quale, in tutti i casi, non si è ommesso di eccitare il Pubblico con ogni mezzo atto ad inspirargli un fittizio entusiasmo.

Nullo.

Discorso dell'on. De Bassecourt Deputato di Cividale nella tornata del 27 giugno.

Soltanto ieri ricevemmo il resoconto ufficiale della tornata antimeridiana 27 giugno della Camera dei Deputati, nella quale tornata (discutendosi il disegno di Legge sulla posizione di servizio ausiliario degli ufficiali) l'on. Marchese Generale Vincenzo De Bassecourt, Deputato di Cividale, pronunciò il seguente importante Discorso, che fu udito con attenzione ed anche applaudito dalla Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Bassecourt.

De Bassecourt. Io non intendo esaminare tutte le parti di questa Legge, nè giudicare *a priori* quale potrà essere il suo effetto sulle condizioni morali e materiali dei nostri quadri, e mi limiterò a parlare del principio fondamentale che la informa, cioè dell'adozione di un limite d'età nel nostro sistema di avanzamento. Come già disse l'onorevole Serafini, l'esercito francese è il solo in Europa, e credo anche nel mondo, in cui la carriera militare sia vincolata ad un limite di età, e posso citare due esempi che non provano certamente in favore di detto sistema. Nell'ultima guerra franco-germanica l'individualità militare francese che maggiormente si distinse, il generale che più d'ogni altro tenne alta la reputazione delle armi francesi, fu il generale D'Aurelle de Paladines appartenente al quadro di riserva, nel quale egli si trovava già da qualche anno in forza precisamente della Legge sul limite di età. Anche alla riserva, e per lo stesso motivo, apparteneva il valoroso difensore di Strasburgo, il generale Ubrich. Non credete voi, onorevoli colleghi, che questi due ufficiali generali avrebbero continuato a prestare eminenti servigi nell'esercito attivo, ove non fossero stati costretti ad abbandonarlo intempestivamente, nel pieno vigore delle loro facoltà fisiche ed intellettuali, unicamente per effetto di una cieca disposizione di Legge? Se la Prussia avesse avuto una Legge simile, avrebbe essa potuto presentare quell'eletta schiera di valenti ed esperimentati generali che meravigliarono il mondo con i loro successi nelle campagne del 1866 e del 1870?

Ma lasciamo quest'argomento. Come la massima parte delle cose di questo mondo, questa Legge, quando la consideriate esclusivamente sotto un solo aspetto, può essere combattuta e sostenuta con ragioni attendibili. Prova ne sia che la Commissione stessa non si trovò concorde nel giudicarla, tanto che nacquero dalla disparità del giudizio due opposte correnti sulle quali voi dovrete pronunziarvi.

Noterò frattanto un fatto assai significante, ed è quello di vedere nella minoranza della Commissione l'onorevole Ricotti, il quale è citato nella Relazione come uno dei Ministri che in passato presentarono un disegno di Legge analogo a quello che ora discutiamo. Io non credo vantaggiosa l'introduzione del limite d'età nel nostro sistema d'avanzamento, e mi permetterò a questo proposito di esporre alcune considerazioni, delle quali la Camera terrà il conto che crederà possano meritare.

È incontestabile che il vero merito è generalmente modesto, e assai raramente è presto conosciuto ed apprezzato; anzi pur troppo è quasi sempre eclissato dalla mediocrità presuntuosa ed audace che s'impone all'opinione pubblica, e temporaneamente riesce a trarla in errore, fino a che sorge una circostanza suprema che rivela il vero merito e smaschera la mediocrità. Nella carriera militare questa circostanza suprema è la guerra, e non può essere altro che la guerra, perchè non è ammessibile una pietra di paragone diversa, per i talenti militari.

Ora, quando l'avanzamento non è subordinato al limite d'età, l'errore dell'opinione pubblica di cui parlai poc'anzi, ed il danno che ne consegue per la carriera dell'ufficiale che ha merito vero e reale, hanno una importanza direi quasi mediocre, perchè l'errore ed il danno possono essere riparati. Una patente ingiustizia addolora profondamente un uomo di merito, ma non lo sconforta e non lo scoraggia, perchè, conscio del suo valore, egli può sempre sperare un migliore avvenire da una fortunata circostanza che valga a metterlo in evidenza. E potrei infatti citare esempi di distinti ufficiali nostri e stranieri, i quali in tempo di pace percorsero per lunghi anni la loro carriera nei gradi inferiori, e, venuta la guerra, seppero dimostrare la loro valentia, e salire in brevissimo tempo alle più alte posizioni della gerarchia militare.

Dunque, non essendovi il limite di età, l'uomo capace ha sempre speranza; mentre così non accade nel caso opposto; allora non si tratta solamente di arrivare, ma di arrivar presto, poichè altrimenti la differenza di pochi mesi, e anche di pochi giorni, può troncare irrevocabilmente l'avvenire dell'ufficiale, qualunque siano il suo merito e la sua capacità.

Si dice che i nostri quadri sono vecchi. Intendiamoci: sono vecchi e sono giovani, secondo il grado che s'intende di considerare. La media dei nostri generali ed ufficiali superiori, come ve lo disse l'onorevole Serafini, è più giovane che negli altri eserciti d'Europa...

Ministro della guerra. Chiedo di parlare.

De Bassecourt ...mentre all'opposto quella dei capitani e degli ufficiali subalterni è relativamente attempata. E ciò si spiega facilmente. I capitani attuali del nostro esercito, se si eccettuano quelli che fecero il corso della scuola di guerra, entrarono al servizio nel 1859 o 1860, e, come ben disse l'onorevole Relatore, alcuni di essi intrapresero la loro carriera in un'età non molto giovane. Non è dunque straordinario, che dopo 22 anni, essi non siano più idonei al servizio attivo, sebbene non abbiano oltrepassato il grado di capitano. Altri capitani entrarono giovani, ma in questo lasso di tempo non poterono giungere al grado di maggiore in causa dello scarso movimento che ebbe luogo nei gradi superiori.

E bisogna anche dire, che la carriera dei capitani di cavalleria e di fanteria fu in certa proporzione rallentata dall'uso, a parer mio esagerato, delle promozioni a scelta, fatte a favore di ufficiali non appartenenti ai quadri delle armi di linea, e conseguentemente a detrimento dei capitani di queste armi.

I motivi che intralciarono la carriera dei capitani, inepparono per conseguenza naturale quella dei subalterni. Da ciò risulta questa strana anomalia, che cioè nel nostro esercito l'ordine di cose normale è invertito; i giovani sono alla testa, mentre i vecchi sono alla coda della gerarchia militare; precisamente al contrario di quel che avviene negli altri eserciti; bene inteso che quando dico vecchi e giovani, intendo sempre di parlare relativamente alle posizioni che occupano. L'onorevole Relatore fa risalire questo stato di cose fino al 1848 e 1849. Difatti nella sua Relazione egli così si esprime:

« È inutile ricordare come l'esercito sardo, da cui trae origine onorata l'esercito italiano, sino dalle prime campagne dell'indipendenza ebbe a sperimentare gl'inconvenienti di quadri in cui il valore ed il buon volere degli ufficiali non era spesso secondato dalle loro forze fisiche, a causa della tarda età di molti fra essi in rapporto agli uffici che erano loro confidati.

« Dopo le tristi esperienze degli anni 1848 e 1849, si cercò di provvedere al grave inconveniente, con creare, nella legge sullo stato degli ufficiali del 25 maggio 1852, le posizioni di aspettativa per riduzione di corpo e di riforma, ecc. ecc. »

Mi permetta l'onorevole Maurigi che io non partecipi in questo alla sua opinione. Io ho fatto coll'esercito sardo le campagne del 1848 e 1849, e posso assicurarlo che mai mi è accaduto di vedere un ufficiale in difficoltà per fare il suo servizio in causa dell'età avanzata. Nego d'altronde che nel 1848 e 1849 i quadri dell'esercito sardo fossero vecchi. Avevamo, è vero, nel grado di generale, alcuni gloriosi avanzi delle ultime guerre napoleoniche; ma faccio notare che dal 1815 al 1848 decorrono solamente 33 anni, per cui l'ufficiale che anche nel 1815 aveva 30 anni, alla fin dei conti nel 1848 non aveva più di 63 anni, età certamente non esagerata per il grado di tenente generale, ed anzi inferiore al limite di età fissato per tal grado dalla presente legge.

Anche la media degli ufficiali superiori era tutt'altro che vecchia. In quanto poi ai capitani, ai tenenti ed ai sottotenenti, essi erano generalmente assai giovani. Nè poteva essere altrimenti, ove si consideri che nell'esercito sardo, prima del 1848, pochissime erano le promozioni di sott'ufficiali anziani al grado di sottotenente, e che quelli che ottenevano questa promozione, non avendo speranza alcuna di avvenire, appena compiuti i 25 anni di servizio, chiedevano il collocamento a riposo. Meno dunque queste rare eccezioni, gli ufficiali di tutte le armi provenivano dall'Accademia militare, dai soldati distinti ed eccezionalmente anche da borghesi che ottenevano dal Governo l'autorizzazione di prendere gli esami, ed erano perciò aggregati ad un corso dell'Accademia. Con elementi simili evidentemente i quadri non potevano esser vecchi, tanto più che in quell'epoca esistevano i comandi di piazza ed altri servizi sedentari, ai quali venivano destinati quegli ufficiali che per tarda età non erano più reputati idonei a continuare nel servizio attivo.

Il terzo comma della Relazione potrebbe forse far supporre che l'onorevole Relatore attribuisca a questa poca giovinezza dei quadri l'insuccesso finale dell'esercito sardo nelle due campagne precitate. Ma non credo che tale possa essere l'opinione dell'on. Maurigi, poichè egli sa meglio di me che le cause che possono determinare il buono od il cattivo esito di una guerra sono molteplici e complesse.

Nel caso concreto del 1848 e del 1849 è d'uopo tener conto della immensa sproporzione di forze e di risorse che c'era tra le due Potenze belligeranti, degli errori commessi dal comando del nostro esercito, della nostra poca esperienza di guerra, dopo trentatre anni di pace, e finalmente del vizioso sistema di reclutamento vigente allora nell'esercito sardo, composto per la massima parte di soldati che contavano appena 14 mesi di servizio. Queste, più che ogni altra, furono le vere cause del nostro insuccesso d'allora, e non già la vecchiezza dei quadri. E soggiungo anzi che io faccio voti perchè il nostro esercito abbia sempre un quadro di ufficiali validi, affezionati alla carriera delle armi, ed animati da vero spirito militare, come era quello dell'esercito sardo nel 1848. *(Bravo! Bene!)*.

Così anche dirò che nella Legge sullo stato degli ufficiali del 25 maggio 1852, il ministro La Marmora creò la posizione di riforma e di aspettativa per riduzione di corpo, essenzialmente onde potere inquadrare e classificare la massa ingente di ufficiali rimasti senza impiego in seguito al nostro passaggio sul piede

di pace dopo la infausta campagna del 1849. Tali disposizioni sono applicabili anche nei tempi normali; per cui egli, anche senza questa eccezionale circostanza, avrebbe dovuto introdurle in una Legge sullo stato degli ufficiali, come diffatti esiste nella Legge francese, sulla quale la nostra può dirsi intieramente calcata.

Finisco questa digressione, e ritorno ai nostri quadri attuali. Si tratta dunque di ringiovanirli, almeno nella parte che ne abbisogna; e scopo di questa proposta di legge parrebbe essere quello di dare ad essi una giovinezza non precaria ma permanente, mediante la rifusione continua d'elementi giovani in sostituzione dei vecchi condannati a scomparire in forza del limite d'età. Ebbene, signori, credo che la legge proposta sia inefficace a raggiungere questo scopo, ed è mia opinione ch'essa abbia in sè stessa un vizio radicale, quello cioè di non raggiungere la meta che si prefigge. Difatti, se esaminiamo il riepilogo che fa seguito all' allegato *A* annesso alla Relazione, vediamo che coll'applicazione dell' articolo 6 della proposta Legge, nei primi due anni avrà luogo un grande movimento negli ufficiali inferiori, mentre il movimento sarà quasi insignificante negli ufficiali generali e superiori. Siccome questi sono giovani, rimarranno ancora lungamente nel servizio attivo, prima che raggiungano il limite d'età per essi stabilito. In conseguenza i capitani nuovi promossi in virtù del predetto articolo di Legge, rimarranno molti anni nel loro nuovo grado, ed avranno raggiunta l'età di 48 anni prima d' avere potuto ottenere il grado superiore, a meno che la Parca non s'incarichi di fare il vuoto nei gradi elevati. L'arenamento nella carriera degli ufficiali inferiori sarà ancora più accentuato, se il Ministro della guerra, usando della facoltà concessagli dalla Legge, vorrà in questi due primi anni applicare su larga scala l'articolo 7. In questo caso vi sarà un primo movimento generale rapidissimo; ma poi, siccome la testa diventerà più giovane di quello che ora è, nè conseguirà che nei gradi inferiori l' avanzamento rimarrà completamente paralizzato.

A parer mio, dunque la Legge che discutiamo è un palliativo, un rimedio empirico, ma non risolve realmente la questione vitale che è quella di rinvigorire i quadri in modo equo e costante. Essa crea essenzialmente una carriera inferiore ed una carriera superiore che sarà il privilegio di pochi fortunati. Certamente vi è nell'esercito un considerevole numero di ufficiali che non possono più continuare nel servizio attivo, perchè di età troppo avanzata; ma le proposte presentate della minoranza della Commissione offrono precisamente un modo facile e pronto di poterli collocare a riposo, senza danneggiarli troppo, e senza stabilire il principio del limite di età, principio dannoso ed ingiusto. Dannoso, perchè priva l'esercito successivamente di buoni elementi, senza motivo alcuno; ingiusto, perchè mette in un fascio solo validi ed invalidi, ottimi e mediocri, senza tener conto delle condizioni fisiche, della capacità, dei servizi resi, e dei diritti acquisiti. Per le ragioni fin qui da me esposte, io non potrò dare a questa Legge un voto favorevole.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. (*Seduta del 6 luglio*).

Presta giuramento il nuovo Senatore Bonelli.

Baccarini presenta i seguenti progetti: 1. Derivazioni di acque pubbliche; 2. Convenzione Florio-Rubattino; 3. Provvedimenti riguardo la filossera (*urgenza*).

Magliani presenta i seguenti progetti: 1. Abolizione dei dazi di uscita ecc. ecc. (*urgenza*). 2. Maggiori spese dell'esercizio 1880 e precedenti (*urgenza*). 3. Variazioni sui bilanci 1881 (*urgenza*). 4. Permuta di beni demaniali. 5. Vendita di beni demaniali. 6. Autorizzazione della Società anonima per la ferrovia Mantova-Modena di stabilire la sua residenza in Torino.

Depretis presenta il progetto per un sussidio allo Spedale Gesù Maria di Napoli (*urgenza*).

Casati prega Magliani di vedere se possono modificarsi colle necessarie cautele e riserva talune formalità riguardanti specialmente il ritiro dei titoli di debito pubblico da parte dei corpi collettivi.

Magliani occuperassi della questione; spera che il desiderio dell'on. Casati potrà essere soddisfatto.

La prima seduta pubblica rimane fissata per venerdì.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 8 maggio, pel quale è autorizzato il comune di Tolfa ad applicare dal primo del corrente anno la tassa sul bestiame, con aumenti nella tariffa pei cavalli, bovini, pecore e capre.

3. Decreto 8 maggio che autorizza il Comune di Alcamo ad applicare la tassa di una lira per ogni capra.

4. Decreto 8 maggio che autorizza il comune di Filacciano a mantenere per il biennio 1880 81 la tariffa della tassa sul bestiame approvata con decreto 8 luglio 1878.

5. Decreto 24 maggio con cui sono respinti i ricorsi dei comuni di Pieve Santo Stefano, Copiese, Scheggia, Castacciaro e Ligillo contro i decreti delle Deputazioni provinciali di Arezzo e Perugia, statuenti il consorzio per la costruzione ed esercizio di ferrovia a sezione ridotta da Arezzo a Fossato.

6. Decreto 16 giugno che sopprime il comando militare della regia marina sul lago di Garda.

7. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale del Ministero della guerra.

— Si è pubblicato il regolamento delle guardie di finanza, andato in vigore col 1.° corrente. Il ruolo organico conta 16.267 fra ufficiali e guardie. Il costo totale è di 14 milioni.

— Persiste il proposito del Ministero di inviare a Parigi un uomo politico in missione temporanea. Alcuni ministri propenderebbero per l'invio di Crispi. Secondo notizie da Parigi, invece si parla di Corti.

— Il generale Cialdini preparerebbe un opuscolo sulla questione tunisina.

NOTIZIE ESTERE

La colonia francese e la popolazione tunisina resero solenni onori funebri alla vittima, capitano De Mattei, assassinato presso Manuba.

— Trecento soldati del bey disertarono dalla guarnigione di Susa riunendosi agli insorti.

— I Kaisermühlen in Bubenc (Boemia) sono in fiamme. La fabbrica di olio della ditta Königstein pure in Bubenc fu intieramente distrutta da un incendio.

— I giornali di Berlino dicono ritenersi superato il pericolo per la vita dell' imperatrice Augusta.

— In Tirnowa (Bulgaria) avvennero dei gravi tumulti in cui molte persone rimasero ferite. Parecchie case furono incendiate e varie pubbliche casse saccheggiate.

— Domenica scoppiò un incendio terribile a Minck (Russia). Più di 500 case furono distrutte. Martedì l' incendio non era ancora spento.

— L'opinione pubblica in Ispagna è molto eccitata dall' arrivo dei coloni provenienti da Orano. I pericoli corsi dai coloni spagnoli provenienti da Orano e le privazioni che hanno dovuto subire provocarono una viva simpatia, che si è manifestata con una sottoscrizione in loro favore, a capo della quale stanno il Re, la Regina e tutti i ministri con rilevanti somme.

— Si teme che da un momento all' altro scoppi l' insurrezione anche a Monastir, a Susa ed a Mahdia.

A Susa particolarmente regna viva agitazione e gli europei abbandonano la città.

— Le corazzate francesi hanno bombardato Sfax per proteggere lo sbarco delle truppe. Queste sono in numero sufficiente per impadronirsi dei forti, ma non già per tagliare la ritirata agl' insorti.

Dalla Provincia

Elezioni amministrative.

Domenica, 10 luglio, sono chiamati alle urne gli Elettori amministrativi di Pozzuolo (229) e quelli di Reana (230).

Nel giorno 17 (se non erriamo) si faranno le elezioni in Pasian Schiavonesco (Elettori 296), Campoformido (262), Lestizza (237), Martignacco (289) e Mereto di Tomba (345).

Noi, dapprima, invitiamo quegli Elettori ad adempiere tutti al loro dovere di presentarsi alle urne; poi loro raccomandiamo di porre sulla scheda per tre *Consiglieri provinciali* i nomi di Candidati liberali e le cui benemerenze furono già apprezzate dagli Elettori degli altri Comuni del Distretto di Udine.

— Nel Comune di Latisana riescirono eletti, a Consiglieri comunali, i signori De Thinelli dott. Emerico, Cassi Giulio, Molis Giovanni Battista, Cicuttin Angelo Luigi tutti progressisti, con splendida votazione. I signori conte Giovanni Gazzola, cav. Cesare de Zorze, Pietro Gasperi e Cicuttin Domenico, portati dai moderati, non riescirono. Questa vittoria del partito progressista in Latisana è tanto più importante, in quanto che a Latisana ebbe sempre prevalenza il partito moderato.

Scuola magistrale.

Gemona, 5 luglio.

Ieri ebbero termine gli esami di Patente in questa regia scuola magistrale.

La Commissione era così composta: cav. Celso Fiaschi regio Provveditore ff., Presidente; prof. Silvio Mazzi membro del Consiglio scolastico provinc. e direttore delle vostre scuole elementari comunali; Carlo Natucci direttore di questa scuola magistrale, e G. B. Cabrini.

La Commissione — per quanto si dice — fu un po' rigorosa, pure — di otto che si presentarono all'esame — uno solo venne *reietto* a primo scrutinio e gli altri sette superarono felicemente tutte le prove senza aver bisogno di riparazioni. I sette giudicati idonei al magistero della scuola elementare rurale sono: Crichiutti Giovanni di Artegna, Fior Giovanni di Verzegnis, Lenna Romano di Socchieve, Mansutti Luigi e Michelini Pietro di Tricesimo, Rizzotti Giovanni di Sarnico (Artegna) e Stefanutti Floriano d'Altessa.

Sia propizia la fortuna a questi bravi giovanotti che — collo studio e colla fatica — si procacciarono un titolo che li autorizza alla nobile missione di istruire e di educare i figli del popolo.

Superfluo sarebbe rivolgere una parola di lode agli insegnanti di questa scuola, bastando il fatto a dimostrare quanto sanno fare e quanto hanno fatto.

Facciamo soltanto voto che continuino come hanno incomincinto.

F. P.

L'acqua sulfurea di Vito d'Asio.

Cara *Patria!*

A Te, che *Patria del Friuli* bellamente ti chiami, oso inviare poche linee; certo di recarti piacere, perchè non puoi non gradire quanto esalti d'un tal suolo i rarissimi pregi, alla guisa del bimbo che fa cosa gratissima alla madre, quel giorno in cui le presenta un mazzolino di fiori per festeggiare il di lei onomastico.

Mi trovo in Vito d'Asio, dove mi hanno tratto le condizioni di mia salute, nella speranza di cacciar il malumore che mi tormenta coll'acqua della fontana pùdia, che, fresca, limpida, argentina qui presso zampilla.

Su quel di Spilimbergo, a poco oltre cinquecento metri sopra il livello del mare, sorge in delizioso pendio il romantico paesello di Vito d'Asio: donde s' apre spaziosissima, immensa la pianura del Friuli, la quale, divisa dal Tagliamento, sparsa di ville e frastagliata da torrenti, s' estende, s' allunga fino all' Adriatico che biancheggia e luccica lontano, lontano. Le valli ubertose, gli ameni colli, i deliziosi vigneti, che s' ammirano sotto il paese, fanno mirabile contrasto coi greppi brulli, brulli, che s'elevano al disopra e rendono perciò stesso la situazione più incantevole e rara. Gli abitanti nell' indole, nell' aspetto, nel linguaggio e nelle ospitali costumanze ritraggono veramente della gaiezza del sito in cui vivono e dell' aura salubre, leggera, soavissima che respirano. Presso la fonte l' occhio stupisce rimirando all'intorno le bellezze del creato, l' orecchio si diletta al mormorio del torrentello Barquet, che scorre vicino tra grossi ciottoli e spumeggia; non mancano le oneste e spiacevoli conversazioni: sicchè nella state v' accorrono parecchi per cura e ricreazione; le dimore, specialmente nel capoluogo, sono ben tenute, sane e pulite: Spilimbergo e San Daniele distano assai poco e ciascuno può ogni giorno farvisi provvedere quanto gli torna necessario.

L' acqua appartiene alle idro-solforico-salino fredde; è stata esaminata in Venezia dai prof. Bizio e De Giani e trovata eccellente per la sua non comune e quasi unica leggerezza: dimodochè — essendo provveduta di Magnesia e di Zolfo — si può dire succedanea alle rinomate acque d'Arta e di Luschnitz.

Benedetto invero quegli che mi prescrisse una tal cura! — chè qui tutto concorre a mettermi nell' animo un po' d'allegria, un po' d' agilità nelle membra, un po' di buon sangue nelle vene.

Non mancavano finora che i buoni sentieri; e questo Comune, con coraggio superiore alle forze, ha mostrato che *volere è potere*; e, sebbene in qualche sito — per guadagnare un' altezza sì importante — la nuova strada deve correre zig zag e tratto tratto sembri segnata dal volo d'una rondinella, pure è un' opera che onora molto la Provincia e rende, a chi ne ha la voglia e bisogno, assai più facile l' accesso alla fonte.

Io per me sono soddisfattissimo di questo soggiorno; e fo' voti che non sia lontano il tempo, in cui anche l' acqua del torrentello Barquet s' aggiunga a quella della fonte pùdia per rendere questo un luogo di ristoro ai sofferenti: auguro a questi abitanti che vedano sorgere uno Stabilimento balneare in que' pressi; essendo ciò possibile, stante la freschezza dell' acqua medesima, che — a giudizio di persone competenti — è di soli due gradi da meno di quella delle fonti più fredde.

Patria del Friuli! non istupidire s' io celebro tanto questa fonte, questo paese: chè anche Orazio, il gran poeta, ammirava e lodava i ruscelli, i boschi e perfino i ciottoli ricoperti di musco d' un villaggio che aveva diletto.....

laudo ruris amici
Rivos, et musco circumlita, saxa nemusque.

E ti saluto.

IDROFILO.

Furto.

A Socchieve, il 1 corr., fu rubata una capra, il cui valore si ritenne in lire 15. Si rintraccia il colpevole.

CRONACA CITTADINA

Onorificenza. Abbiamo sentito con piacere che il prof. Vogrig, oltrechè essere nominato professore titolare, fu anche nominato cavaliere.

Passaggio. Jeri passava per la nostra Stazione il conte Paar, ambasciatore austriaco al Vaticano diretto per Roma.

Offerte raccolte dalle Sottocommissioni a favore degli operai italiani danneggiati a Marsiglia.

Duomo

Anna Zuliani Schiavi l. 5, Puppatto Francesco l. 2, Italico Ronzoni l. 1, Francesco Dormisch l. 2, Zamparo Giuseppe l. 2, Billia cav. Paolo l. 10, Lang Giuseppe cent. 20, Del Negro Pietro cent. 20, per Allessi, Michelloni cent. 50, Peressinotti l. 1, Giacomo Roner l. 2, Missio Pietro l. 1, Melchior cent. 50, Perini Giovanni l. 1.50, Fratelli Marcotti l. 1.50, Bellavitis Ugo l. 2, Francesco Duplessis l. 2, Galetti Gaudenzio l. 1.50, V. Brisighelli l. 2, Scrazzolo cent. 50, Giuseppe Scrosoppi cent. 50, Rigatti Giuseppe c. 50, Camerino e Vidoni l. 2, Berletti Mario l. 2, Domenico Peer l. 1.50, Ettore Ragozza 1, Missio Giuseppe cent. 50, N. N. cent. 50, Fioravante Vianello cent. 50, Giuseppe Bigotti l. 1, Moro Gioacchino cent. 20, Polini Giovanni cent. 20, Cipriano Comelli l. 5, Livotti Giusto l. 2, Danelutti Giovanni l. 1, Zorze Antonio l. 2, Giacomo Dossi l. 1, Luigi Facchini l. 2, Straulini Giuseppe l. 1, Pandiera fratelli l. 3, Michiele Sambuco l. 1, Candido Nicolò frat. Angeli l. 5, Giovanni Gri l. 4, Girolamo Turrini 1.50, Bulfon e Volpato l. 1, Daniele Roi l. 2, De Vora Amadio l. 2, Lazzaroni, cent. 50, Scrainer Gio Batta l. 2, Zuliani Antonio cent. 20, Zanelli Marco cent. 80, Saccomani Pietro cent. 20, Ceria Celestino l. 20, Angelo Buoncompagno cent. 50, G. Basevi l. 1, Avv. Dom. Braida l. 2, Giuseppe N. cent. 15, London Angelo l. 1, Nicolò Braida l. 10, I. Dorigo 4, Pietro Antonio Benuzzi l. 1, Di Lenna dott. Pio l. 2 Vincenzo Lucci l. 1, Giacomini Domenico cent. 50, Moro Antonio cent. 50, Leonardo Zanchel l. 2, Giuseppe Fadelli l. 5, Antonio Gallizia l. 1, Lodovico Minar l. 2, P. Zamparo l. 2, A. Bonini l. 2, Zompichiatti l. 1.50, Cecchini Francesco l. 3, Martini Antonio cent. 40, Edoardo Arnold l. 2, Fanna Antonio l. 1, Francesco Fanna cent. 50, Raffaele Fanna cent. 50, Battocchi Giuseppe l. 2, Federido Ronzoni cent. 40, De Faveri Silvio l. 1, Moretti Achille cent. 50, Pitani Giovanni l. 4, Valentino Carlini cent. 60 Fratelli Malagnini l. 4, Romano l. 2, Fratelli Petrozzi l. 1, Francesco Dorta l. 5, Zago Antonio cent. 50, Janchi e Geatti cent. 50, Andrea Bischoff l. 1, Raffaello Fenili l. 3, Giovanni Zavagna l. 1, Elio Morpurgo l. 10, Giobatta Lotti l. 3, A. dott. Nussi l. 2, Colombatti Francesco l. 1, Giacomo Ferucci l. 3, D'Agostini Luigi l. 1, Girolamo Bioli l. 3, N[illegible]atelli l. 1, Gaspare Marangoni l. 1, Ol[illegible]iuseppe l. 1, Nascimbeni Giovanni l. [illegible] [illegible]nedetti Luigi cent. 50, Alessandro [illegible] l. 1, Giacomo Ferigo l. 5, Luigi [illegible] 2, Maddalena Bussolini l. 1, [illegible] l. 5, Orlandi Luigi l. 1.50.

(*Continua*).

Corte d'Assise. Martedì 5 corr. si riaperse la sessione. La causa che venne discussa, fu contro Rumiz Giovanni detto De Bona, villico di Collerumiz di Tarcento, accusato di quattro distinti furti commessi nel novembre 1880. I Giurati lo ritennero colpevole di tre furti, e la Corte lo condannò a cinque anni di reclusione.

Il generale D'Oncieu de la Batie conte Paolo, con decreto reale del 16 giugno nominato comandante della brigata Ferrara, è giunto fra noi già da qualche giorno e compì la visita ai vari quartieri cittadini.

Egli è maggior generale ed era ajutante di campo generale effettivo di S. M. Prima della sua recente nomina fu per quattro anni incaricato della direzione generale d'artiglieria e genio al Ministero della guerra.

Con decreto stessa data (cioè 16 giugno) egli fu nominato aiutante di campo onorario di S. M. essendo cessato quale aiutante effettivo.

Banca pop. Friulana di Udine

Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 30 giugno 1881.

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 111,537.54
Effetti scontati	» 1,265,563.30
Antecipazioni contro depos.	» 48,219.—
Debitori div. senza spec. cl.	» 8,426.77
Debitori in C. C. garantito	» 90,086.85
Ditte e Banche corrispond.	» 55,748.34
Agenzia Conto corrente	» 13,032.65
Dep. a cauzione di C. C.	» 267,449.34
Depositi a cauzione ant.	» 69,234.56
Depositi liberi	» 15,500.—
Valore del mobilio	» 1,940.—
Spese di primo impianto	» 2,160.—
Effetti pubblici	» 45,947.—
Stabile di propr. della Banca	» 31,600.—
Totale dell' attivo	L. 2,026,445.35

Spese d'or. am.	L. 9,276.34	
Tasse govern.	» 4,644.95	
		L. 13,921.29
		» 2,040,366.64

PASSIVO

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di ris.	» 55,540.61	
		» 255,540.61
Dep. a risparmio	L. 90,104.44	
id. in Conto corrente	» 1,194,892.48	
Ditte e B. cor.	» 85,493.61	
Creditori div. senza speciale classific.	» 8,577.51	
Azion. Conto dividendi	» 1,973.04	
Asseg. a pag.	» 1,030.—	
		» 1,382,071.78
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 352,183.90
Totale del passivo		L. 1,989,795.59
Utili lordi dep. dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 37,898.—	
Risconto e saldo utili esercizio 1880	» 12,673.05	
		» 50,571.05
		L. 2,040,366.64

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore
Avv. P. Linussa

Il Direttore
A. Bonini.

La vita delle mietitrici. Petris Caterina di Portombilis (Carnia) è venuta anche lei colla schiera delle mietitrici; ma più non rivedrà i monti pittoreschi del suo paese, più non rivedrà quelle tranquille foreste ove, ragazza, conduceva al pascolo il belante greggie, più non rivedrà il suo paese, la sua chiesuola, il suo meschin casolare....

Sotto l'infocato raggio del sole *che arde il sangue ed annerisce il grugno ed arroventa la falce nel pugno* esse misere mietitrici, esse lavorano, lavorano; ebbre di sole, mal nutrite, dissetantesi con acqua ed aceto, lavorano e lavorano ancora; spossate dalla fatica, la sera malamente e per solo poche ore riposano; ma lavorano, lavoran sempre. Con quel lavoro possono forse risparmiarsi qualche po' di danaro, per comperare un ninnolo, un vestitino pei loro bimbi. È così dolce al cuor della madre il vedere il proprio bambino leggiadro e graziosetto!...

Povera Caterina Petris! Un pezzo di donna, robusta, alta, ben tarchiata, piena di vita e di vigoria.... ed ora freddo cadavere! Falciava ieri l'erba fuori porta

Pracchiuso in un campo presso S. Gottardo ed era con lei una sua compagna, certa Clava Filomena; quando improvvisamente, verso le cinque ore, cadde: la sua faccia divenne istantaneamente livida, il collo gonfio, le vene giugolari turgide; era stata colpita da congestione cerebrale, prodotta dal troppo calore.

La sua compagna a sì straziante spettacolo svenne; e fu trasportata in una casa vicina.

Ora il cadavere di quella infelice posa inerte nella cella mortuaria delle Grazie. Aveva 40 anni.

Nozze cospicue. Oggi in Torino si celebrano le nozze del Conte Paolo di Colloredo-Mels, gentilissimo nostro concittadino, con la Contessina Costanza Roberti di Castelvero, di quell'antica nobiltà Piemontese che ognor risplendette per affezione alla Dinastia di Savoja e per virtù militari, domestiche e civili. Assisteranno alle nozze quali testimonii il fratello dello Sposo, Conte Enrico, ed il Generale di Castelvero, Zio della Sposa.

Non solo perchè la famiglia dei Marchesi e Conti di Colloredo-Mels è ornamento e decoro della città nostra (serbando essa le tradizioni della vecchia Nobiltà friulana), ma per le egregie doti dello Sposo, ci rallegriamo per queste nozze auspicatissime, e mandiamo agli Sposi le nostre felicitazioni.

Un nappo d'argento dorato, di circa 40 centimetri, venne presentato agli Sposi da un gruppo di dodici amici.

È un bel lavoro in cesello e bassi rilievi, sullo stile del quattrocento; disegno ed opera di quel valente artista che è il nostro Pietro Conti. Qualche cosa di veramente grazioso ed elegante dal lato del disegno; per l'esecuzione, un lavoro perfettamente riescito. Superiormente al coperchio v'è un graziosissimo amorino collo storico dardo mollemente ed in atto di riposo seduto: l'opera d'amore è ormai compita; i due fidanzati oggi si fanno Sposi; passano al dominio del placido Imene; non c'è più dunque bisogno che Amor s'agiti e travagli a soggiogarli. Nel corpo del nappo vedonsi i due stemmi delle famiglie e due corniole, come portava lo stile dell'epoca. Fogliami, fiori, frutta lavorate con molta squisitezza rendono ancor più bello questo lavoro. Nel basso sono incisi l'epoca delle nozze ed i nomi dei dodici offerenti, in caratteri italici del quattrocento. Sull'astuccio, bel lavoro del signor Giuseppe Codutti, vedesi poi un monogramma d'argento sormontato dalla corona gentilizia, delicatamente lavorato anche questo dal bravo Conti.

Al Conte Pietro di Colloredo-Mels.

PADOVA

Oggi il primogenito tuo, Conte Camillo, viene dai Savi dell'Ateneo Patavino proclamato dottore nelle Leggi; ed io, tuo vecchio amico, compartecipo alla esultanza di questo giorno.

Che se sino dall'adolescenza con grande amore tu coltivasti gli studj che più direttamente educano l'uomo ai domestici e sociali doveri, e sono bello ornamento della cospicuità del casato e del ricco censo, non è maraviglia se ne' tuoi figli sapesti trasfondere questo amore, per cui dell'Italia nuova saranno onorati ed utili cittadini. Ed ora che di amorevoli cure cominci a cogliere il frutto, è ben giusta la soddisfazione dell'animo tuo.

Udine, 7 luglio 1881.

Aff.mo
C. Giussani.

Il Conte Camillo di Colloredo Mels, dopo studi severi cui dedicò intelletto perspicace e somma diligenza, ottenne oggi l'onorifico titolo di Dottore nelle Leggi, ed è festeggiato dai parenti e dagli amici.

Anch'io mi unisco rispettosamente a quel plauso.

Udine, 7 luglio 1881.

Natale Badolo.

Lo Stabilimento balneario fu anche jeri assai frequentato, a tutte le ore... E, a proposito di orario pei bagni, abbiamo udito che alcune signore si sono presentate in Commissione al sig. Luigi Stampetta, perchè fosse mutato, e abbiamo udito anche che alcuni signori si espressero, per proprio conto, favorevoli ad un mutamento. Ma l'orario fu stabilito dal Municipio; quindi il signor Stampetta dovrà rivolgersi (se un mutamento dell'orario pel sesso debole e per il sesso forte fosse convenevole) ai nostri *patres patriae* che siedono a Palazzo. I quali, poi, verranno (non v'è ha dubbio) contentare il Pubblico, specialmente le signore, e favorire l'impresa dei bagni.

Una magnifica «stella cadente» si vide jeri sera per pochi secondi attraverso il nostro orizzonte in direzione da sud-sud-ovest a nord-nord-est. Malgrado la luna di viva luce risplendesse, la luce dell'aereolite fu vivissima. Dopo un certo tratto della sua trajettoria si vide staccarsi una porzione e restare indietro al nucleo principale velocissimo. Questo nucleo minore aveva una luce diversa dal primo ed alquanto rossastra. Il fenomeno durò pochi secondi.

Domanda lecita. Si vorrebbe sapere perchè non si inaffia la via Savorgnana. È o non è questa compresa fra quelle inaffiabili almeno due volte al giorno?

Nell'avviso del Municipio si autorizza i cittadini a prendere que' reclami che credessero opportuni, riguardo l'inaffiamento delle vie.

Noi dunque lo facciamo e pubblicamente per giunta; fidiamo quindi in un pronto provvedimento.

Le settimane delle disgrazie. Corre un detto popolare che una settimana prima ed una settimana dopo quella in cui cade il Santo Ermacora, succedono sempre delle disgrazie. La rubrica d'oggi sembrerebbe quasi comprovare il fatto. Abbiamo però una tradizione più lieta di questa: il ballo sotto la Loggia. Ed anche quest'anno si ballerà. La solita *Impresa* prepara le cose assai bene; e vedremo in quel giorno le nostre forosette ansanti e sudanti e sbuffanti al braccio de' loro dami. Che avvicinamento di cose stranamente diverse in queste due tradizioni!!...

Teatro Minerva. Finalmente si è combinato; pella prossima stagione di S. Lorenzo avremo lo spettacolo al Minerva, ed uno spettacolo, quale il qui noto impressario cav. Dal Torso sa dare.

Parlasi, fra le opere *probabili*, della *Semiramide*, ma ancora nulla è fissato.

In altro numero daremo il nome degli artisti e delle opere scelte.

Sempre questi benedetti cavalli! Ieri sera verso le sette e un quarto, in via dei Gorghi (rimpetto il battirame) s'imbizzariva e davasi a corsa sfrenata un cavallo affidato a mano troppo confidente, mettendo così sull'allarme quanti passavano per di là. Poco mancò che una ragazza ne restasse vittima. Grazie al cielo, ella seppe, con disinvoltura unica, schivare il pericolo senza riportarne lesione alcuna, abbandonando a completa rottura due bottiglie che teneva strette in mano.

Il cavallo venne afferrato da un coraggioso prima che si recasse in vie più popolate, ove chi sa quante disgrazie poteva arrecare. Aurighi, a voi ci raccomandiamo adunque; attenzione e prudenza con questi focosi animali.

Minaccie a mano armata. Jeri verso le quattro e mezza, un uomo ancor giovane, certo Pacassi Luigi, venditore girovago di agrumi, ubbriaco, minacciava armato di un martello da falegname alcune donne rivendugliole di frutta in Mercato nuovo ed entrava minaccioso anche in qualche negozio. Fra le minacciate è certa Peressini, incinta! Ne fu avvertito tosto un vigile, mentre il Pacassi era nel negozio Filaferro. Recatosi in quel negozio ed entratovi non visto dall'ubbriaco, il vigile lo afferrò per un braccio e tentando l'altro di svincolarsene, lo ridusse a terra. Chiamato altro vigile, lo si condusse all'Ufficio in via Cavour e da qui alle *camere poco ammobigliate* della regia questura.

L'articolo 86. I nostri osti non devono aver esatta conoscenza della legge di pubblica sicurezza. Ogni giorno qualcheduno di essi vien dichiarato in contravvenzione. Ieri toccò la sorte al conduttore della locanda ai Tre Re (via dei Teatri). E sapete il perchè? (come canta il coro) Nientemeno che per aver contravvenuto all'articolo 86. Questo proibisce di tener certe donne che esercitino un certo mestiere clandestinamente.... Ora in quella locanda ce n'erano due, Er. B. da S. Daniele e K. A. da Trieste. La P. S. lo riseppe; dichiarò il conduttore in contravvenzione e sospese per un mese il suo esercizio, deferendolo inoltre all'autorità giudiziaria; inscrisse in un certo libro quelle certe signore e le munì del necessario ed odiato libretto. La lezione per l'oste od albergatore... di pecorelle smarrite anche, come queste due, costa un po' salata.

Che perle di fratelli. Fu arrestato certo Z. V. di San Gottardo per ferimento nella persona di suo fratello.

Ferito nel lavoro. Alle 8 di ieri entrava nell'Ospitale certo Cesarini Giovanni lavorante nella fabbrica di polvere del signor Lorenzo Mucciòli. Aveva il pollice della mano destra malamente ferito. Lavorando, quel dito gli era stato investito nelle ruote di una macchina.

Due camicie rubate. In via Lunga al numero 11 abita certa Baldassi Maria di Palma, lavandaia. Lavava anche le biancherie ai soldati; qualche volta ne ha della biancheria proprio di molta. Martedì sera, per esempio, aveva un grande numero di *capi* ad asciugar nell'orto. Il suo marito si fermò fin dopo le dieci nell'orto, per guastare il fresco; poi, come tutti i buoni mortali, andossene a dormire. Tutti i buoni dico; ma i cattivi, i ladri, invece vegliano; e di que' tanti *capi* essi prescelsero i due migliori — due camicie — e se ne andarono, insalutati. Pare che sieno entrati da un portone aperto di via Ronchi ed abbiano scavalcato delle palizzate ed un rojello per giungere ad *aggavignar la preda*. Chi sa che gli angeli custodi non arrivino ad aggavignare anche loro!

Ubbriachi andate a dormire! Meglio di tutto, non ubbriacarsi; ma quando siete ubbriachi — (che sconcia cosa!) — andate a dormire. Se no potete incorrere in qualche malanno. Certo Sass. Nic. di Venezia, suonatore di fisarmonica, era ieri ubbriaco; e verso le una pomeridiane motteggiava un fanciulletto contadino. Il ragazzetto tollerò i motteggi, poi se ne stancò e diede uno spentone al Sass., che cadde e si ferì alla testa: La ferita mandava molto sangue; ma condotto il Sass. all'Ospitale, si dichiarò guaribile in cinque giorni.

Un portafoglio con oltre duecento lire fu perduto stamane, dalla Merceria Fadelli in Mercato vecchio al palazzo Cernazai in via Gemona. Conteneva anche carte molto importanti; per le quali specialmente si darà mancia generosa a chi lo restituisca, portandolo alla Direzione del nostro giornale.

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Pisa, essere avvenuta a Ponte a Serchio una fiera colluttazione fra carabinieri e tumultuanti. Un carabiniere è rimasto ucciso a colpi di stile; altri malconci. Giunti rinforzi, si sono operati numerosi arresti.

— Nella votazione sul progetto per la fusione delle Società Rubattino e Florio, malgrado alcuni Deputati si sieno astenuti dal votare, si raggiunse il numero legale dei voti. Secondo alcuni Deputati (che firmarono un reclamo in proposito alla Presidenza, nel quale dichiarano appunto di essersi astenuti dal voto) si deve da qualche onorevole aver votato due volte! La Presidenza non prese alcuna deliberazione, che sarebbe senza risultato, non potendo essa verificare tale fatto.

— Il Re s'intrattenne a lungo prima con Depretis e poi con Magliani.

— A Vienna i giornali hanno articoli di fuoco pel sequestro dei giornali che pubblicarono martedì sera le risoluzioni dei deputati tedeschi sui torbidi di Praga.

— L'esecuzione di Midhat pascià sarebbe avvenuta, temendo la Porta l'intervento morale delle Potenze in favore di lui; ed in seguito alle vive istanze della vecchia camarilla mussulmana.

— A Napoli scoppiò martedì un grave incendio (che durò fino alla sera) nel palazzo ove era il fieno e la paglia della fornitura militare. Danni ingenti.

TELEGRAMMI

Parigi, 5. La Camera respinse con 300 voti contro 186 la mozione del deputato radicale Montjean, tendente ad abolire la legazione francese presso il Vaticano. Il ministro degli esteri dimostrò la necessità di conservare la legazione in vista dell'autorità che esercita il Vaticano dominando le coscienze e constatò come il rappresentante francese presso il Vaticano abbia spesso appianate varie difficoltà.

Aggiunse infine che l'abolizione di tale posto nuocerebbe al protettorato francese in Oriente. Venne del pari respinta la proposta di diminuire gli emolumenti che percepisce il rappresentante francese appo il Vaticano.

Tunisi, 6. Lettere da Sfax annunziano che la maggior parte degli europei preferì restare in rada, essendo ricoverati sopra navi a vela.

Tutti concordano nel tributare grandi elogi all'opera energica dell'agente consolare italiano cav. Emanueli, avvocato.

Sira, 6. Sono approdate le corazzate *Principe Amedeo, Duilio* ed *Affondatore*.

Cagliari, 6. Il piroscafo *Authion* è partito oggi per Tunisi.

Parigi, 6. La notizia del *Morning Post*, riguardo una nuova circolare di Barthelemy e la mobilitazione di 100 mila uomini destinati per l'Africa, è smentita. Loris Melikoff e Skabeleff sono giunti stamane a Parigi. Corre voce sieno scoppiati disordini a Negrine al sud della provincia di Costantina.

Napoli, 6. È arrivata la Commissione parlamentare incaricata dell'inchiesta sulle elezioni di Torre Annunziata.

Washington 6. ore 4 ant. — Lo stato di Garfield migliora sempre.

Londra, 5. (*Comuni*) — Gladstone rispondendo a Sanson assicura che le proposte dei commissari francesi per il trattato di commercio sono ancora confidenziali, ma è felice di vedere tanta opposizione contro l'inopportunità dei mostrnosi diritti protettori.

Gli articoli 7 e 8 del *bill* Agrario sono approvati.

ULTIMI

Vienna, 6. La *Neue Freie Presse* pubblica un telegramma da Costantinopoli, giusta il quale in quei circoli europei si temeva, l'esecuzione di Midhat pascià aver avuto luogo in segreto fra il 4 e il 5, per impedire con un fatto compiuto qualsiasi intervento.

Londra, 6. Il *Morning Post* dice, aver il Governo francese intenzione di mobilizzare 120000 uomini di truppe e chiedere alla Camera il credito necessario per il loro impiego nella durata di tre mesi. Questo passo sarebbe motivato dalla necessità di garantire la tranquillità e sicurezza delle proprietà seriamente minacciate nell'Africa settentrionale. Si attende la relativa cicolare di Barthelemy-Saint Hilaire.

Pietroburgo, 6. L'*Agence russe* smentisce la notizia della rottura delle trattative col Vaticano. Butenief e Missolw attendono istruzioni relativamente alla questione della istruzione religiosa, di non ingerirsi nelle quistioni religiose, ma, all'incontro, di procedere energicamente se i sacerdoti s'ingerissero negli affari di Stato.

La Russia non tratta per la conchiusione di un Concordato, ma tende a regolare, d'accordo col Papa, i particolari pratici della questione per ovviare conflitti, dacchè il cattolicismo è la religione della maggior parte della popolazione russa.

GAZZETTINO COMMERCIALE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine

del giorno 6 *luglio* 1881

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog.		Prezzo giornaliero in L. it. val. legale			Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
	Complessiva pesata a tutt'oggi	Parziale oggi pesata	minimo	massimo	adequato giornalier.	
Giapp. annua. parificate	7174 70	110 30	3 05	3 20	3 12	3 28
Nostr. gialle parificate	145 85	— —	- —	- —	- —	3 66

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*.

(Comunicato) (*)

Il celebre Pietro Zuliani conduttore provvisorio della Via Caiselli, dopo aver fatto aspettare il sottoscritto otto mesi per il pagamento di L. 4,80 per un lavoro fattogli, ebbe la carità cristiana di pagare tale debito con sole L. 3,00.

Sono questi i cristianissimi che ai quattro venti spargono l'evangelo di nostro signor Gesù Cristo?

Lasciamo agli uomini di buon senso il giudizio.

Della Chiesa Giombatta.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 12.40 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

☞ PILLOLE ☜

BRONCHIALI E ZUCCHERINI

(40 anni di successo)

del Prof. PIGNACCA di Pavia.

Hanno un'azione speciale sui *bronchi*, calmano gli *impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei polmoni* per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc. Sono poi utilissime per i *predicatori e cantanti* ridonando *forza e vigore, facilitando l'espettorazione*, e così liberandoli dai catarri *Bronchiali*, *Polmonari* e *Gastrici*, senza dover ricorrere ai *Salassi* ed alle *Mignatte*.

Preg. sig. Galleani, *farmacista Milano.*

Dio sia benedetto! dacchè faccio uso delle vostre *Pillole Bronchiali* mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuar e le mie funzioni *religiose* non che le *lunghe prediche*, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri *Zuccherini* di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.
Vostro dev. servo Don Serafino Sartoris *Canonico.* — *Firenze 21 dicembre 1878.*

Stimatissimo sig. Ottavio Galleani, *Milano.*

Con animo lieto oggi mi prendo la libertà di inviarle la presente, non per altra spedizione di medicinali, giacchè attualmente mi trovo completamente ristabilito, ma per renderle pubblica testimonianza che se oggi ho riacquistato la primiera salute lo debbo alla miracolosa virtù delle sue *Pillole Bronchiali e Zuccherini* del *Prof. Pignacca*, che dopo 22 giorni di cura sradicarono in me quel morbo terribile quale è l'*affezione bronchiale cronica*, che da circa *una diecina d'anni* continuamente mi tormentava, malgrado le molteplici e continue cure fatte con altri medicamenti. — Ringraziandola vivamente ho l'onore di dichiararmi di lei devotissimo Zagato cav. Pietro impiegato governativo in riposo.

Padova 19 febbraio 1880.

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70, contro vaglia postale in tutta Italia.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia, ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue L.* **25.**

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione « ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio « medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di Ottavio Galleani, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Francesco; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e Roma, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.**

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

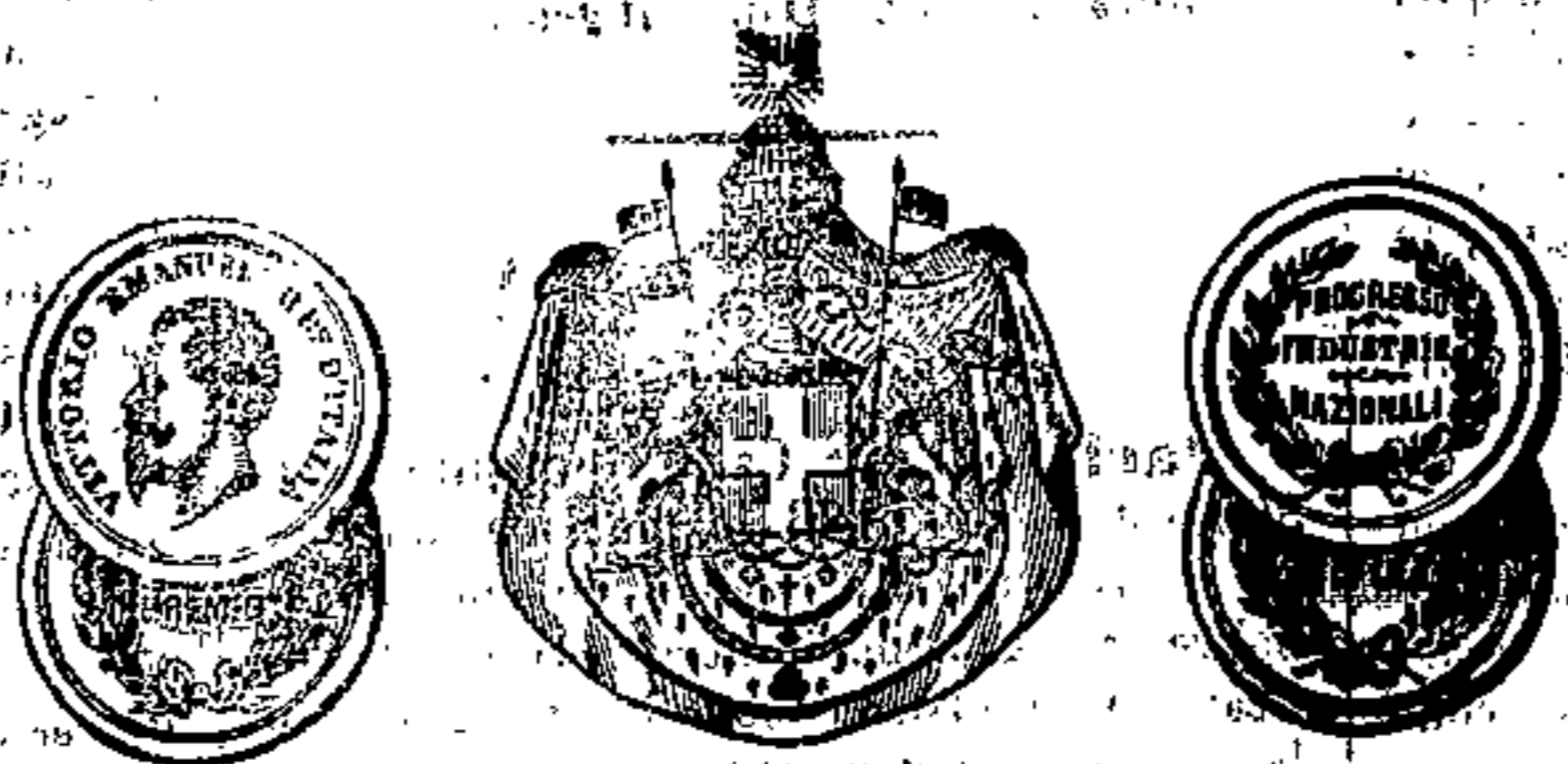
I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltrecchè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

PREMIATA

PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scattole in cromo-litografia da Lire **1.50, 2.— e 5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50
Un flacon profumo per bianc.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria prof.

Per it. lire 2
Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un flacon prof. per bianch.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco pol. cip. profumata.

Per it. lire 5
Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un sapone glicerina.
Un sapone fino, invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla Regina d'Italia.
Un flacon prof. per bianch.
Un sacchetto velluttina.

Eleganti **Album e Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1, 1.50 e 2.**

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Va Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta**, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

UDINE

MARCO BARDUSCO

Via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza.

Carte d'ogni genere a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

☞ PREZZI RIDOTTI ☜

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 la risma di fogli 400 con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7.

Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità, con e senza nome.

Articoli di cancelleria e di disegno.

☞ **Recapito** *nella propria Tipografia, che assume qualsiasi genere di stampati a prezzi convenientissimi.*

☞ BIBLIOTECA CIRCOLANTE ☜

UDINE Via della Posta n. 24

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO L. 1,50 al mese

Catalogo gratis agli abbonati

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PRESSO LA MEDESIMA

Commissioni e legature di libri — Stampa di *viglietti da visita* in nero L. 1,25 e a colori L. 1,50 al cento, nonchè di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.
Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

☞ BIBLIOTECA CIRCOLANTE ☜

MARIO BERLETTI

UDINE — Via Cavour, 18 e 19. — UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novità

IN

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)

E TRASPARENTI DA FINESTRE

☞ A PREZZI MITI ☜

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.